

realizzato con il contributo del



Conclusioni dell'incontro delle famiglie dei Club Alcolici Territoriali e le famiglie della comunità sul tema "Famiglia Benessere e Solidarietà" svoltosi a ROSELLE (GR) 7/8 novembre 2014 organizzata dall'ACAT Grosseto Nord.

Sono intervenute quaranta persone in maggior parte delle famiglie delle ACAT di Grosseto.

Dopo i saluti dei coordinatori delle ACAT di Grosseto, un breve intervento del parroco Don Pier Mosetti ha illustrato l'importanza della collaborazione tra i Club Alcolici Territoriali e le parrocchie, in quanto entrambe ricercano il benessere, spirituale e materiale, delle persone, dopo ciò hanno avuto inizio i lavori.

I relatori (Azelio Gani e Vanessa Agnoletti) hanno illustrato il tema dell'incontro, diviso in due sottotitoli, cercando di non dare indicazioni o suggerimenti, ma stimolare la riflessione e mettere in discussione i propri stili di vita.

Nel primo, con Azelio, "Il futuro dei CAT e delle famiglie oltre l'astinenza verso la sobrietà" si è cercato di sottolineare come molto spesso le persone e, di conseguenza, le famiglie nel parlare di sé stessi iniziano il loro racconto da quando e quanto bevevano e finiscono con adesso, da quanto hanno smesso di bere e come stanno bene. Pochi parlano del futuro e delle loro aspettative, come se sognare non fosse possibile e come si abbia paura di un ulteriore cambiamento. Ci siamo posti la domanda: questa è astinenza o sobrietà? Non è forse che siamo rimasti EX Alcolisti in Trattamento?



Chiaramente il tema è stato allargato ad altre situazioni che creano sofferenza, come malattie gravi, dissesti finanziari, ecc. anche in quelle situazioni spesso le famiglie si identificano come EX malati o EX falliti, invece che persone sane o comunque serene che possano gioire del presente e cercare di ricordare il passato con un sorriso anche se ha fatto male.

Il secondo intervento, Vanessa "L'importanza della famiglia e della solidarietà nel club e nella vita" è stato pensato e realizzato per le difficoltà incontrate da molti club a causa dell'assenza di familiari, sia dei familiari che si tengono ben lontani da frequentare il club, sia dei familiari mancanti e, di conseguenza, di persone rimaste sole.

Si è ritenuto utile, per quanto appena detto, un approfondimento su due pilastri dell'approccio ecologico-sociale, ovvero l'approccio sistemico e l'approccio familiare.

L'obiettivo è far riflettere sull'importanza che tutta la famiglia frequenti il club e non solo per le persone cosiddette "problematiche". Ogni individuo, in ottica sistemica, non è solo e non lo può essere al Club.

I gruppi autogestiti nelle loro conclusioni hanno fatto tesoro delle loro esperienze e delle loro situazioni attuali, sia i membri di club, che famiglie della comunità; dopo la discussione in plenaria siamo arrivati alle seguenti conclusioni:



- 1) l'importanza di uscire dall'astinenza per incamminarsi verso la sobrietà è fondamentale se non vogliamo rimanere ex alcolisti, ma diventare persone sobrie che hanno a cuore il loro benessere e della loro comunità e impegnarsi per cercare di realizzare quei sogni che magari nel tempo sono stati messi da parte per colpa delle difficoltà incontrate e dei propri comportamenti.
- 2) Esiste una difficoltà nel cambiamento individuale, se non c'è un cambiamento delle comunità nelle quali viviamo (famiglia, scuola, posto di lavoro, luoghi di svago, quartiere ecc.), ma è bene comunque iniziare da subito il nostro cambiamento per un miglior stile di vita in attesa che le altre persone vicine ci seguano.
- 3) Spesso quando non tutte le persone della famiglia si prendono carico del problema, si frappongono ostacoli per non mettere in discussione il proprio stile di vita.
- 4) Le persone che purtroppo sono sole hanno bisogno di una figura di riferimento nel club. La soluzione dei club è il ricorso al familiare solidale che può essere sia una persona che viene dal mondo dei club, ma anche dall'esterno, quale un parente, un amico, una persona o meglio una famiglia che voglia impegnarsi per il bene comune.
- 5) La famiglia solidale che si impegna nel sostegno di una persona sola non può limitarsi ad accompagnarla al club, ma come una "normale" famiglia avrà rapporti continui. Da alcune testimonianze è evidente come alla fine non è solo dare, ma più spesso è avere.
- 6) In riferimento alle varie difficoltà, poter contare sugli amici, anche solo per un sostegno morale è importante, fa sembrare i problemi risolvibili, dà speranza per il futuro e aiuta nel processo di cambiamento.
- 7) La sobrietà è un punto di arrivo per tutti e l'importante è il cammino stesso verso una migliore qualità della vita possibile, anche se non sarà raggiunto l'obiettivo finale, è bene sognare.
- 8) Alcune testimonianze fanno ritenere che il consumo di bevande alcoliche creino dei danni permanenti al cervello.